

Pallanuoto «sfrattata» dalla piscina

Altro allenamento saltato dagli atleti

*Lunedì trattativa
a Ca' Farsetti*

E' atteso per lunedì l'incontro in assessorato che forse farà chiarezza sulla possibilità (o meno) per l'As Pallanuoto Venezia di allenarsi nella piscina di Sant'Alvise. Dopo il blackout forzato di martedì scorso, giovedì sera 28 sportivi sono rimasti fuori dall'impianto perché non hanno accettato le condizioni della convenzione proposta. «Il Comitato tecnico presieduto dall'ingegner Molin del Co-

mune ha stilato un documento che è stato rifiutato dai pallanotisti per accordarci in convenzione sull'uso degli spazi — spiega il gestore dell'impianto, Italo Gerardi —. Io non ho cacciato nessuno giovedì sera, se ne sono andati loro».

Per il presidente dell'associazione, Claudio Biscontin, «la convenzione era per noi inaccettabile e non indicava neanche i giorni in cui poterci allenare. Va fatta chiarezza una volta per tutte, tutta questa vicenda è una follia».

L'assessore allo Sport Sandro Simionato sta cercando di mediare e lunedì alle 14 attende gestori, sportivi e il presidente provinciale della Uisp a Ca' Farsetti per chiudere la vicenda una volta per tutte.

Intanto dal Comitato tecnico, il membro e consigliere della Municipalità del centro storico, Sebastiano Costalunga, spiega: «Ci sono vari aspetti contrastanti. Prima di tutto il fatto che il gestore, a bilancio, ha già un'attività di pallanuoto e non ce ne possono essere altre in concorrenza. Quindi il Comune ha dato spazi senza verificare questo aspetto. Poi va stabilito il rapporto atleti-costi per il gestore. A pallanuoto vanno in acqua in 14, noi abbiamo ipotizzato alla larga 28 sportivi, ma se ce ne sono 41 come si fa? Quelli non sono agonisti, e quindi va chiarita la gestione di svariati aspetti nella vicenda». (s.b.)

